

LE TAPPE del CAMMINO SINODALE...



... per la Chiesa Italiana

Papa Francesco ha proposto per la Chiesa universale un Sinodo dal tema: « Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione». Noi cristiani, infatti, siamo “quelli della Via”, quelli che “camminano insieme” con il Signore e dietro di Lui.

→ **La scelta nasce** da alcuni precisi riferimenti:

- *Discorso al Convegno nazionale di Firenze*, del 10 novembre 2015;
- *Discorso di apertura della 73.ma Assemblea Generale della CEI*, del 20 maggio 2019;
- *Discorso all'Ufficio Catechistico Nazionale*, del 30 gennaio 2021;
- *Discorso al Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica italiana*, del 30 aprile 2021;
- *Discorso ai fedeli della Diocesi di Roma*, del 18 settembre 2021.

→ C'è un'**importante e fondamentale novità ecclesiologicala** su come vivere il Sinodo, che non può più essere pensato come un'assemblea di soli vescovi. Infatti, con la Costituzione apostolica, *Episcopalis communio* (18 settembre 2018), papa Francesco ha introdotto delle novità nel percorso sinodale: se il Vaticano II ha avuto il merito di riconoscere tutti i soggetti ecclesiali e la loro indole ministeriale, quest'ultimo documento ha tradotto in prassi ciò che aveva affermato il Concilio. Ecco il punto cruciale: ogni prassi sinodale “inizia ascoltando il popolo di Dio”, “prosegue ascoltando i pastori” e culmina nell'ascolto del Vescovo di Roma, chiamato a pronunciarsi come “Pastore e Dottore di tutti i cristiani”¹.

→ Abbiamo a disposizione due strumenti:

il *Documento preparatorio* e il *Vademecum* metodologico.

→ La struttura del percorso sarà quadriennale e prevede tre fasi:

¹ FRANCESCO, *Discorso in occasione della Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.

1. la *fase narrativa* (2021-2023): caratterizzata dall'ascolto del Popolo di Dio dall'ottobre 2021 all'aprile 2022, in vista dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi di ottobre 2023, che avrà come tema: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*.
2. la *fase sapienziale* (2023-2024): caratterizzata dalla lettura sapienziale (discernimento) delle narrazioni emerse;
3. la *fase profetica* (2025): caratterizzata dalla preparazione dell'assemblea nazionale, in cui verranno assunte alcune scelte evangeliche.

→ Il **primo biennio** dovrà farci sperimentare la bellezza dell'incontro con il Signore vivo e con i fratelli, l'importanza dell'ascolto dello Spirito, attraverso la Parola,² e del cuore di ogni uomo e la scelta del cammino da percorrere insieme. Il metodo sarà quello del racconto. Un metodo alla portata di tutti. Il racconto, infatti, permette di dare più importanza alle domande che evocano storie personali ed esperienze di vita, piuttosto che alle affermazioni puramente "dottrinali".

Tutti, quindi, in questo percorso siamo invitati a diventare protagonisti, secondo una logica inclusiva che non escluda nemmeno chi, in genere, per vari motivi viene marginalizzato.

Non si tratta di fare cose nuove che appesantiscano la vita delle nostre comunità, né di soppiantare gli orientamenti che già ogni chiesa locale, compresa la nostra, possiede.

La sinodalità, lo ripete sempre il papa, non è un ulteriore titolo ecclesologico che vogliamo aggiungere agli altri, ma riguarda lo stile. "La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione"³. Essa è il presupposto per essere chiesa e per vivere come comunità credente e redenta; è "un tratto fondamentale dell'identità ecclesiale (...), è la forma in cui si storicizzano la sua originaria vocazione e la sua intrinseca missione"⁴.

² "Se non ci sarà lo Spirito, sarà un parlamento diocesano, ma non un Sinodo": FRANCESCO, *Discorso ai fedeli della Diocesi di Roma*, Aula Paolo VI, 18 settembre 2021

³ FRANCESCO, *Ibidem*, Aula Paolo VI, 18 settembre 2021.

⁴ C. M. CZERNY, *Verso una chiesa sinodale*, in «Civiltà Cattolica» 2021, I, (2/16 gennaio 2021), pp. 3-15.

...per la Chiesa di Otranto

La Chiesa è strutturalmente sinodale, perciò è chiamata a “camminare insieme”. In questo cammino è necessario, poi, essere aperti alle sorprese dello Spirito che è sempre il primo protagonista in una rinnovata e mai conclusa Pentecoste.

L’azione dello Spirito, oltre a sperimentarsi nel dinamismo della tradizione viva, della Parola e dei sacramenti, la si scopre nella varietà dei doni e dei carismi, di cui sono arricchiti i battezzati.

Per questo tutti, all’interno della comunità, sono un dono unico, tutti hanno la responsabilità di condividere ciò che sono e ciò che hanno, sapendo unire sempre “il dono e il discernimento”⁵, e tutti sono chiamati ad accogliere e a vivere il mandato evangelizzatore ricevuto dal Signore.

Come diocesi di Otranto, nella scelta pastorale di quest’anno, abbiamo un valore aggiunto, che può solo favorire l’inserimento del nostro cammino ecclesiale in quello delle chiese italiane e della chiesa universale. “Prendersi cura nel tempo della Chiesa”⁶, proprio in questo tempo segnato da non poche ferite, significa non cedere alla tentazione del lamento e dello scoraggiamento, ma cogliere la ricchezza della reciprocità fraterna che da sola contiene tutta la portata profetica del vangelo e che ha il potere di aprire vie inedite per rinnovare il volto dell’intera comunità. Il prezzo è alto, lo sappiamo, perché rompere con gli schemi pastorali ormai sclerotizzati è difficile, camminare per forza di inerzia, accontentandosi del minimo, è la via più comoda; disinteressarsi degli altri, soprattutto dei poveri, di chi soffre e di chi è solo è certamente una via senza problemi. Si incomincia, però, dal fratello che vediamo per amare Dio che non vediamo (cf. 1Gv 4, 20). La cura reciproca è la via più breve, anche se la più impegnativa per credere in Colui che, per farci rimanere ancorati alla terra, si è fatto anche lui nostro fratello. La cura reciproca, perciò, è l’anima della sinodalità: si cammina insieme solo se si impara a prendersi cura l’uno dell’altro.

La prima fase del Sinodo serve proprio a questo: favorire senza preclusioni pregiudiziali un processo ecclesiale partecipativo ed inclusivo che dia il dovuto credito a ciascuno, perché la Chiesa sia «non più “di tutti” ma sempre “per tutti”»⁷.

⁵ F. OCCHETTA – M. ENOC, *Il dono e il discernimento. Dialogo tra un gesuita e una manager*, Rizzoli, Bologna 2021.

⁶ D. NEGRO, *Va’ e anche tu fa’ così. Prendersi cura nel tempo della Chiesa*, Editrice Salentina, Galatina 2021.

⁷ CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI, *Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà*, Roma 29 settembre 2021.